

In collaborazione con Le Conserve della Nonna e Bitmama

Anna Maria, Enrico, Luigi, Knut:

protagonisti del progetto sperimentale della Federazione Alzheimer Italia, che usa il “Vaso dei Ricordi” per mantenere ciò che la malattia prova a cancellare

Milano, 21 settembre 2018 - L'elegante insegnante **Anna Maria**, l'ingegnere poliglotta **Enrico**, l'imprenditore amante della vela **Luigi**, l'ingegnere tedesco appassionato di golf **Knut**. Quale caratteristica li accomuna? **Sono tutte e 4 persone colpite da una demenza lieve**. E sono i 4 protagonisti della nuova sperimentazione avviata dalla Federazione Alzheimer Italia sulla base del progetto ideato dall'agenzia creativa Bitmama, documentato anche attraverso un video: <https://www.facebook.com/alzheimer.it>

Il progetto sperimentale che coinvolge Anna Maria, Enrico, Luigi e Knut nasce dall'esigenza di offrire alle persone con demenza la possibilità di **essere reali portavoce della complessità e delle difficoltà della malattia**, con l'obiettivo finale di escogitare strategie più efficaci per il loro sostegno e per la lotta al loro isolamento.

Una volta alla settimana, da quasi un anno, i 4 si incontrano presso la sede della Federazione a Milano per discutere, alla presenza anche di uno psicologo e di un terapeuta occupazionale, di vari temi che riguardano il percorso della malattia. Ognuno di loro, in un clima di amicizia, rispetto, ascolto ed empatia, si sente libero di raccontare le proprie esperienze in famiglia e nella società, di condividere le personali strategie messe in atto per far fronte alle difficoltà quotidiane, di rivelare i dubbi e le paure ma anche i suggerimenti e i messaggi che vorrebbero portare al di fuori del contesto del gruppo.

Si tratta di un nuovo percorso di lavoro avviato dalla Federazione Alzheimer nel novembre dello scorso anno sulla scia delle esperienze internazionali nella convinzione che, prima della fase più grave della malattia, **ci sia ancora molto da vivere, con dignità e passione**, nonostante le indubbie difficoltà di tutti i giorni.

Un percorso che si inserisce all'interno della visione che guida l'operato quotidiano della Federazione: “In Italia le persone colpite dalla demenza sono oltre 1.200.000, e altrettante sono le famiglie coinvolte. Non esistono farmaci che portino alla guarigione, ma possiamo comunque fare ancora tanto”, dichiara la **presidente Gabriella Salvini Porro**. “Passare da un **approccio centrato sulla malattia** a un **approccio centrato sulla persona**: riconoscere che il malato non è un oggetto passivo bensì un individuo con una sua storia, una sua identità, una sua personalità. Mettere al centro i malati, dar voce a loro e ai loro familiari, dare ascolto ai loro bisogni quotidiani: questo è il nostro impegno”.

Ad Anna Maria, Enrico, Luigi e Knut negli ultimi mesi è stato regalato uno **strumento di supporto alle discussioni di gruppo, utile a mantenere il più a lungo possibile i ricordi importanti della loro vita**.

Si tratta di un **“vaso”**, che sono stati invitati a riempire con **oggetti evocativi della propria storia personale**. I guanti indossati nel giorno delle nozze, la foto in bianco e nero della sorella, la consumata pallina da golf, la conchiglia raccolta in riva al mare: tutti dentro al cosiddetto **“Vaso dei Ricordi”** con l'obiettivo di sollecitare la memoria e far riaffiorare quei ricordi che la malattia cerca di cancellare.

Incontro dopo incontro, **le 4 persone hanno contribuito a definire quali possano essere le modalità di utilizzo migliore di questo vaso**. L'esperimento sta muovendo i suoi primi passi e i suoi reali benefici devono essere ancora verificati, ma promette di essere un reale supporto alle persone con demenza. Per questo, il passo successivo per la Federazione sarà portare il Vaso dei Ricordi all'interno di alcune strutture che verranno selezionate con cura.

Con il Vaso dei Ricordi il gruppo di persone si trasforma in un **gruppo di amici, in cui ognuno fa dono agli altri di un pezzetto di sé**, di una parte della propria vita, di un ricordo specifico che riaffiora alla mente, che solo con quell'oggetto tra le mani diventa tangibile e concreto.

Il vaso utilizzato dal gruppo è noto a chi si intende di cucina. Si tratta infatti del barattolo donato dall'azienda di prodotti alimentari **Le Conserve della Nonna**, che solitamente viene usato per conservare le ricette e che nella sede della Federazione è stato appunto trasformato in uno strumento di supporto alle persone con demenza per raccogliere e rivivere i propri ricordi.

Il **video**, realizzato da Bitmama e lanciato in occasione della **XXV Giornata Mondiale Alzheimer**, racconta per immagini l'utilizzo di questo speciale **"Vaso dei ricordi"**.

www.ilvasodeiricordi.it

www.alzheimer.it

Demenza è un termine usato per descrivere diverse malattie cerebrali che comportano l'alterazione progressiva di alcune funzioni (memoria, pensiero, ragionamento, linguaggio, orientamento, personalità e comportamento) di severità tale da interferire con gli atti quotidiani della vita. La demenza non ha confini sociali, economici, etnici o geografici.

La malattia di Alzheimer è la più comune causa di demenza (rappresenta il 50-60% di tutti i casi). È un processo degenerativo che colpisce progressivamente le cellule cerebrali, provocando quell'insieme di sintomi che va sotto il nome di "demenza", cioè il declino progressivo e globale delle funzioni cognitive e il deterioramento della personalità e della vita di relazione.

I numeri e i costi

Il Rapporto Mondiale Alzheimer 2015 rileva che ci sono **nel mondo 46,8 milioni di persone affette da una forma di demenza** (nel 2010 se ne stimavano 35 milioni), cifra destinata quasi a raddoppiare ogni 20 anni. I nuovi casi di demenza sono ogni anno oltre 9,9 milioni, vale a dire **un nuovo caso ogni 3,2 secondi**.

Gli attuali costi economici e sociali della demenza ammontano a 818 miliardi di dollari e ci si aspetta che raggiungano 1000 miliardi di dollari in soli tre anni. I costi globali della demenza sono cresciuti del 35% rispetto ai 604 miliardi di dollari calcolati nel Rapporto Mondiale 2010. Questo significa che, se l'assistenza per la demenza fosse una nazione, sarebbe la diciottesima economia nel mondo e il suo valore economico supererebbe quello di aziende come Apple (742 miliardi) e Google (368 miliardi).

In Italia si stima che la demenza colpisca 1.241.000 persone (che diventeranno 1.609.000 nel 2030 e 2.272.000 nel 2050). I nuovi casi nel 2015 sono 269.000 e i costi ammontano a 37.6 miliardi di euro.

Federazione Alzheimer Italia, rappresentante unico per l'Italia di Alzheimer's Disease International (ADI), è la maggiore organizzazione nazionale non profit dedicata alla promozione della ricerca scientifica sulle cause, la cura e l'assistenza per la malattia di Alzheimer e la demenza, al supporto dei malati e dei loro familiari, alla tutela dei loro diritti, alla partecipazione alla programmazione della politica sanitario-sociale. Riunisce e coordina 47 associazioni locali che si occupano di demenza.

Lo slogan della Federazione "La forza di non essere soli" descrive la sua volontà e la necessità di creare un'alleanza che impegni istituzioni, medici, operatori sanitari e sociali, associazioni di malati e carer a lavorare insieme con un unico obiettivo: "migliorare la qualità di vita delle persone con demenza e delle loro famiglie".

In 25 anni di storia, la Federazione ha creato e sviluppato numerosi servizi e progetti: la help line Pronto Alzheimer; consulenze gratuite di tipo sociale, psicologico, legale, di terapia occupazionale; corsi di formazione per familiari, volontari, operatori socio-sanitari. Da due anni è inoltre attivo il progetto "Comunità Amiche delle persone con demenza": un'iniziativa sociale che al momento coinvolge 14 città italiane e che punta a mettere al centro la persona con demenza e la sua famiglia, combattendo lo stigma e l'esclusione sociale.

www.alzheimer.it - www.facebook.com/alzheimer.it - <https://twitter.com/alzheimeritalia>

FEDERAZIONE ALZHEIMER ITALIA

Via Alberto da Giussano, 7 - 20145 Milano
tel. 02 809767, fax 02875781
info@alzheimer.it; www.alzheimer.it

UFFICIO STAMPA FEDERAZIONE ALZHEIMER ITALIA

Aragorn
Silvia Panzarin: 02-46546752; 345-7434595; silviapanzarin@aragorn.it
Anna Tagliabue: 02-46546739; 377-7051754; annatagliabue@aragorn.it